


INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN
N°6 GIUGNO
JUNE 2023

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8
DISTRIBUTION 6 GIUGNO/JUNE 2023
AT € 16,30 - BE € 15,10 - CH CHF 18 - DE € 20,50
DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - MC Côte D'Azur € 15,10
PT € 15 - SE kr 160 - US \$ 28
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comm.1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI



MILANO
Juori
Salone
2023



32306 >
9 771122 365001 

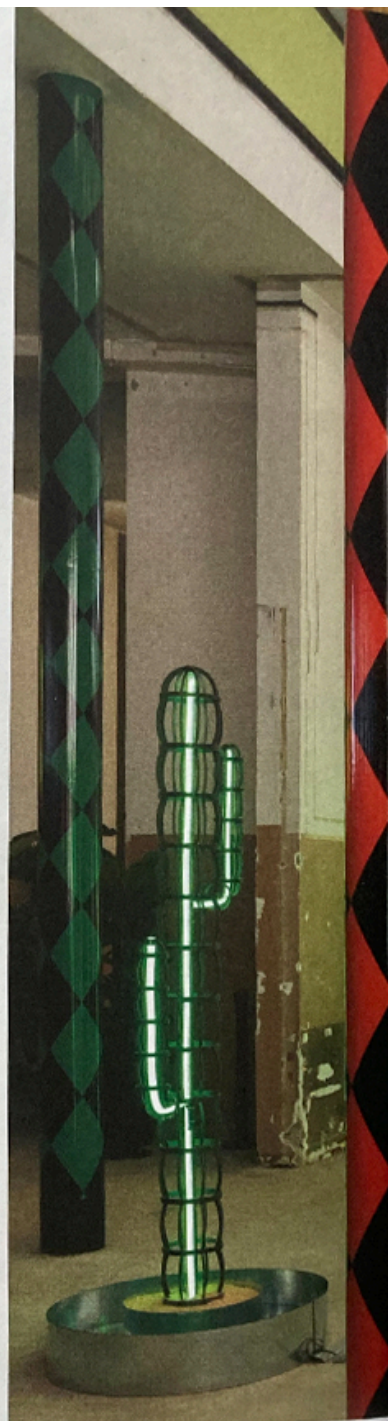
VISIONI SUL FUTURO

Ideata da **Agostino Iacurci** per **Glo**, un'installazione maestosa ha animato la **torre in largo Treves**: una sorta di oasi allo stesso tempo **miraggio** scintillante e **presagio** di un tempo imminente

*foto di Filippo Bamberghi
testo di Marina Jonna*



Da una parte la torre in largo Treves: un iconico palazzo progettato da Arrigo Arrighetti che verrà presto demolito lasciando spazio a un nuovo progetto di torre residenziale. Dall'altra il tema di quest'anno del FuoriSalone "Laboratorio Futuro", che ha attivato una riflessione sulle sfide di oggi per ideare progetti e pratiche in grado di innescare azioni di cambiamento. In mezzo, **glo™**, che è stata fra i protagonisti di Brera Design District con il suo progetto artistico "glo for art" insieme ad Agostino Iacurci, artista dall'ironia sottile e brillante, trasformando temporaneamente in un paesaggio onirico gli spazi esterni e interni dell'imponente torre di Largo Treves 1. *Dry Days, Tropical Nights* è un'installazione artistica che prende il nome in prestito da due indicatori ambientali che rilevano la severità del caldo durante un determinato periodo in una data area. Stando a questi indicatori, nel giro di poche centinaia d'anni la Pianura Padana e l'Italia si trasformeranno in un paesaggio tropicale con aree desertiche", spiega



*A sinistra, la facciata della torre in largo Treves 1 con l'intervento dell'artista **Agostino Iacurci** nel ritratto (foto di Lorenzo Palmieri). Sopra, la grande lounge che accoglieva l'installazione più scenografica di *Dry Days, Tropical Nights*.*





Agostino Iacurci, e prosegue: "L'installazione si configura come una sorta di visione, ottenuta attraverso interventi pittorici, scultorei e luminosi. Il progetto è immaginato come un'allucinazione che dialoga con l'architettura dell'iconico palazzo progettato da Arrigo Arrighetti nel cuore di Milano, trasformandolo in una sorta di oasi che è allo stesso tempo miraggio scintillante e presagio inquietante di un futuro prossimo". L'intervento di Iacurci prende vita a partire dalla facciata esterna, animata con gli occhi delle finestre che diventano tramonti. Appena entrati, nell'ampia lounge, uno spettacolo di colori e luci coinvolge i visitatori

grazie alle installazioni realizzate ad hoc dall'artista, dove erano protagoniste silhouette di palme. Un percorso ricco di contrasti che contrapponeva l'esplosione vitale a un presagio funesto sul futuro del nostro pianeta. Sottolineato anche dalla consapevolezza di essere in un luogo che presto verrà smantellato. L'artista ha voluto così invitare il visitatore a guardare al futuro del pianeta e in generale dell'umanità, per ridisegnare un domani migliore per tutti. Perché, diceva Andy Warhol: "Credo che avere la Terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare" ■